

È precisato che la trattenuta viene contabilizzata su una voce di debito verso lo Stato e mensilmente girata alla Tesoreria.

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti costi annui, nella tabella 10.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli per IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nella tabella 9, dalla quale risulta che il loro gettito complessivo nel 2011 non presenta variazioni di rilievo rispetto al 2010.

Tabella 9*(in migliaia di euro)*

ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI*	2007	2008	2009	2010	2011
Contributi Disoccupazione	19.459	20.353	20.019	20.136	19.867
Contributi TBC anni precedenti	1	-	-	-	-
Contributi assegni familiari	583	611	597	600	593
Contributi assicurazione infortuni	2.278	2.303	2.655	2.648	2.621
Contributi mobilità	2.343	2.446	2.329	2.302	2.196
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	1.124	871	717	761	672
Contributi di solidarietà	4.212	3.439	3.340	3.423	3.253
Quote indennità mobilità a carica datore di lavoro	-	-	-	-	9
Totale	30.000	30.023	29.657	29.869	29.211

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti, ad eccezione dell'ammontare della contribuzione TBC, il cui gettito si riferisce solamente ad esercizi pregressi (il contributo dello 0,05% per la TBC è stato soppresso dall'1/1/2000 ai sensi dell'art.3 della L. 448/1998).

Tabella 10*(in migliaia di euro)*

ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2007	2008	2009	2010	2011
Liquidazione in capitale	17	51	29	61	125
Pensioni non contributive	164	166	144	131	113
Assegni familiari	312	377	384	470	588
Trattamenti disoccupazione	9.568	9.161	10.010	10.346	10.630
Trattamento tubercolosi	0	6	7	2	0
Gestione infortuni	1.600	2.162	999	1.088	1.907
Trattamento fine rapporto iscritti	537	212	427	408	1.286
Assegni per cassa integrazione	248	680	492	1.162	2.843
Indennità cassa integrazione contratti solidarietà	0	0	227	2.099	2.708
Indennità di mobilità	8	7	1	0	0
Totale	12.453	12.822	12.721	15.767	20.200

Come mostra la tabella 10, l'ammontare globale delle altre prestazioni obbligatorie, segna nel 2011 un incremento del 28,1 per cento sul 2010 e, più in generale sui valori dei quattro anni precedenti.

Limitando il commento alle variazioni di maggiore rilievo, è da dire che l'aumento dell'onere per cassa integrazione (+ €/mg 1.681 nel 2011 sul 2010), nonostante il minor numero di adesioni a tale trattamento, è da ricondurre essenzialmente alla

collocazione in CIGS a zero ore di giornalisti dipendenti di un'azienda il cui onere ha fortemente inciso sull'ammontare complessivo di tale voce di spesa.

Quanto all'indennità della cassa integrazione per contratti di solidarietà – ammortizzatore sociale, assimilabile alla CIG, che consiste nella riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati – la crescita della spesa (€/mgl 608) è riferibile ad una maggiore incidenza delle percentuali di riduzione dell'orario di lavoro rispetto al 2010. Si registra, inoltre, l'aumento dell'onere della gestione infortuni per €/mgl 819 da ricondurre essenzialmente al maggior numero dei trattamenti liquidati e al loro costo medio unitario. Gli oneri per il trattamento di fine rapporto iscritti, in aumento per €/mgl 878 sul 2010, sono dovuti all'aumento delle relative richieste, che passano da 43 del 2010 a 90 del 2011. In pur lieve aumento (€/mgl 284) è, nel 2011, anche la spesa per trattamento di disoccupazione.

E' di tutta evidenza come l'andamento della spesa per disoccupazione, cassa integrazione straordinaria e solidarietà sia da porre in relazione con la permanente situazione di difficoltà che attraversa il settore dell'editoria, nel più generale contesto della crisi economica e dell'occupazione.

Ne è conseguito il più diffuso ricorso da parte delle aziende al sistema di ammortizzatori sociali con una spesa a carico dell'INPGI che nel 2011 è di 16,2 milioni, contro i 13,6 del 2010.

Con riguardo alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti, istituita per la prima volta con il contratto nazionale di lavoro giornalistico del 1955 e poi confermata da tutti i successivi contratti collettivi, viene gestita dall'INPGI in base a convenzione con la FNSI) la tabella 11 mostra il relativo saldo che è dato dalla differenza tra entrate contributive e prestazioni.

Tabella 11

(in migliaia di euro)

GESTIONE INFORTUNI	2007	2008	2009	2010	2011
Numero infortuni liquidati	87	108	82	76	105
Entrate (contributi + recuperi per rivalsa)	2.353	2.632	2.958	2.742	2.843
Uscite (comprendenti spese di gestione)	1.783	2.346	1.211	1.299	2.117
Saldo entrate/uscite	570	286	1.747	1.444	727
Interessi	26	45	9	10	45
Fondo infortuni al 31.12.2011	1.567	1.897	3.653	5.106	5.877

Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 12.

Tabella 12 (in migliaia di euro)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2007	2008	2009	2010	2011
Sovvenzioni assistenziali varie	196	202	300	279	235
Assegni "Una - tantum" ai superstiti	309	367	296	357	391
Assegni di superinvalidità	1.191	1.196	1.221	1.215	1.292
Accert. sanitari superinvalidità	29	29	35	26	27
Case di riposo per i pensionati	834	803	762	802	882
Totale	2.559	2.597	2.614	2.679	2.827

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo e a determinare tale andamento hanno decisamente contribuito, come già accennato nei precedenti referti, i provvedimenti adottati nel corso del 1997 e del 1998, con i quali il Consiglio generale dispose la sospensione o la riduzione di alcune prestazioni assistenziali non obbligatorie. Tra le voci più rilevanti di questa categoria sono da segnalare gli oneri per assegno di superinvalidità (1,3 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,9 milioni).

Riassuntivamente, l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 13 in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 13 (in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
Contributi obbligatori (compresi IVS), di cui riferiti ad anni precedenti	382.220 15.272	409.013 15.638	404.268 12.686	406.158 11.992	401.452 9.561
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	317.538	334.651	359.111	385.037	412.866
Differenza contributi/prestazioni	64.681	74.362	45.157	21.121	-11.414
Incidenza % prestazioni/contributi	83,1	81,8	88,8	94,8	102,8

Mostra la tabella che il saldo tra contributi e prestazioni - sempre di segno positivo e in aumento nel biennio 2007-2008 - fletteva considerevolmente nel 2009 e, ancor più, nel 2010. Nel 2011 il risultato in parola, in ragione degli andamenti di cui prima s'è detto, si consolida e segna un saldo negativo tra contributi e prestazioni per 11,414 milioni di euro.

L'ultima tabella (14) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte le entrate¹⁰ e le uscite¹¹ della stessa, dal quale risulta che i ricavi ed i costi complessivi sono aumentati dal 2007 al 2011 gli uni dell'1,01 per cento, gli altri del 29,98 per cento, con andamento del rispettivo tasso annuo, riguardo ai ricavi, in crescita nel 2008 del 5,7 per cento, in flessione nel 2009 per il 2,8 per cento, in diminuzione nel 2010 dello 0,04 per cento e nel 2011 dell'1,64 per cento. Negli stessi esercizi l'incremento dei costi è risultato del 5,3 per cento, dell'8 per cento, del 7,14 per cento e, nel 2011, del 6,67 per cento. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione (che, già nel 2009, registrava un'importante flessione di €/mgl 39.098, corrispondente al 40,2 per cento, sulla quale influiva, oltre alla diminuzione del gettito contributivo, un maggior tasso d'incremento della spesa per prestazioni), continua a flettere nel 2010 di ulteriori 26,3 milioni, fino a raggiungere il risultato negativo del 2011 pari a - € 1,303 milioni di euro, in ragione di minori entrate per contributi e delle maggiori spese per prestazioni.

Tabella 14

(in migliaia di euro)

RICAVI	2007	2008	2009	2010	2011
- Contributi obbligatori	382.220	409.013	404.268	406.158	401.452
- Contributi non obbligatori	19.153	15.464	13.574	9.341	8.879
- Sanzioni e interessi	10.311	10.732	5.110	6.590	4.940
- Altri ricavi gestione	995	856	1.027	1.725	1.081
TOTALE	412.679	436.065	423.979	423.814	416.849
COSTI					
- Prestazioni obbligatorie	317.538	334.651	359.111	385.038	412.866
- Prestazioni non obbligatorie	2.559	2.597	2.614	2.679	2.827
- Altri costi gestione	1.613	1.609	4.144	4.289	2.459
TOTALE	321.710	338.857	365.869	392.006	418.152
Risultato gestione previd. e assisten.	90.969	97.208	58.110	31.808	-1.303
Incidenza % costi/ricavi	78,0	77,7	86,3	92,5	100,3

¹⁰ Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e ricongiunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e CIGS, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.).

¹¹ Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali la più consistente risulta quella per trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della legge n. 29/1979.

2. La gestione patrimoniale

2.1 La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'INPGI (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo¹²) continuano a rappresentare parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime, però, continuamente declinante, attestatasi nel 2011 sul 38,4 per cento.

In relazione a quanto disposto dal decreto legge n. 78 del 2010 sulle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, l'INPGI ha adottato in data 25 gennaio 2011 il piano triennale degli investimenti immobiliari (2011-2013), approvato il successivo 2 agosto con decreto del Ministro dell'economia di concerto con quello del lavoro.

Dal 2010 al 2011 il complessivo valore di libro degli immobili (€/mgl 713.363) ha registrato variazioni per effetto del saldo tra l'incremento di valore conseguente all'acquisto di un bene sito in Aosta, del valore di 0,496 milioni e la diminuzione conseguente alla dismissione parziale di un appartamento per 0,185 milioni¹³.

Di tale andamento, e di quello che si riferisce al triennio precedente, offre un quadro sintetico la tabella 15.

Tabella 15

(in migliaia di euro)

		2007	2008	2009	2010	2011
Valore immobili:						
-lordo	A	700.651	709.669	709.669	713.052	713.363
-al netto fondo ammor.to	B	696.336	704.851	704.348	707.228	707.035
Totale attivo	C	1.565.780	1.619.899	1.718.846	1.814.003*	1.842.528
Incidenza %	B/C	44,5	43,5	41,0	39,0	38,4

* Al fine di garantire il requisito di comparabilità dei dati iscritti nei bilanci 2010-2011, l'importo dell'attivo per l'anno 2010, pari a € 1.806.258, è stato riclassificato per la migliore rappresentazione della voce creditoria relativa agli oneri a carico dello Stato per i prepensionamento ex art. 37 L. 416/1981.

¹² Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 462.634, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 233.958. Il valore degli immobili a uso struttura è di €/mgl 16.771.

¹³ Tra i conti d'ordine figura il valore di vendita di un immobile (€/mgl 3.300) sito in provincia di Caserta di cui l'INPGI ha programmato la vendita nel corso del 2011

I dati concernenti la redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 16, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto.

Come si ricava dalla tabella l'ammontare dei proventi da locazione (di poco variato dal 2005 al 2006) era fortemente cresciuto nel 2007 (+4.361 €/mgl, con un incremento del 16,3 per cento, rispetto all'esercizio precedente), risultato che si consolida nel 2008 e nel 2009 (+2,6 per cento sull'esercizio precedente), grazie anche ai buoni risultati del comparto immobiliare destinato a uso commerciale. Se nel 2010 è la flessione dei redditi di tali ultimi immobili ad incidere negativamente nel risultato complessivo, nel 2011 all'incremento delle entrate da canoni di locazione del 3,3 per cento, concorre l'aumento dei proventi sia degli immobili ad uso abitativo, sia di quelli commerciali. Circostanza da ricondurre agli aumenti per rinnovi contrattuali, agli effetti dell'adeguamento ISTAT e all'entrata a regime del canone per un immobile di nuova acquisizione.

In quest'ultimo esercizio si incrementa, dunque, la redditività lorda (riferita al valore contabile degli immobili), mentre quella netta passa dal 2,69 per cento del 2010 al 2,70 del 2011¹⁴. Redditività che, se rapportata al presunto valore di mercato degli immobili stimato, al netto del valore delle sedi, in €/mgl 1.245,8 nel 2010 e in €/mgl 1.246,7 nel 2011, risulta in quest'ultimo esercizio del 2,71% (lorda) e dell'1,51% (netta), rispetto al 2,62 (lorda) e all'1,51 per cento (netta) dell'esercizio precedente.

¹⁴ Per quanto attiene alle spese di manutenzione degli immobili, esse nel 2011 si mantengono, come nel 2010, su valori ampiamente inferiori ai limiti posti dall'art. 2, commi 618-623, della l. n. 244/2007.

Tabella 16*(in migliaia di euro)*

	2007	2008	2009	2010	2011
REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE					
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	684.635	688.778	693.549	696.649	697.009
Canoni di locazione	31.159	32.379	33.208	32.702	33.797
Redditività lorda	4,55%	4,70%	4,79%	4,69%	4,85%
Costi netti di gestione	5.616	6.631	8.290	7.580	8.539
Margine operativo lordo	25.543	25.747	24.918	25.122	25.258
Redditività contabile prima delle imposte	3,73%	3,74%	3,59%	3,61%	3,62%
Totale imposte	7.005	6.251	6.407	6.351	6.453
Margine operativo al netto delle imposte	18.538	19.497	18.511	18.771	18.805
Redditività netta contabile	2,71%	2,83%	2,67%	2,69%	2,70%

Sempre con riguardo al settore immobiliare, è da considerare come l'Istituto abbia incrementato nel 2011 di circa 5,3 milioni l'investimento in quote di fondi immobiliari, di cui si dirà anche nel paragrafo seguente.

2.2 La gestione mobiliare

Nella tabella 17 è sinteticamente riportata la composizione del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) a fine di ciascun esercizio¹⁵.

Mostra il prospetto che nel periodo in considerazione si è registrato un continuo aumento del valore contabile del portafoglio, la cui incidenza sul complesso delle attività patrimoniali, è passata dal 37,2 per cento nel 2007, al 39,6 per cento nel 2008, e al 40,9 per cento nel 2009, per attestarsi nel 2010 al 42,3 per cento e nel 2011 sul 42,8 per cento.

Nel 2011 l'aumentata consistenza del portafoglio – calcolato ai valori di bilancio – è da ricondurre, per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie all'investimento in

¹⁵ Il Consiglio Generale dell'Istituto con delibera del 26 novembre 2009, approvata dai Ministeri vigilanti nel giugno 2010, ha adottato modifiche al Regolamento degli investimenti mobiliari, con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'espletamento delle attività connesse agli investimenti medesimi. Il regolamento prevede, tra l'altro, che le azioni possedute dall'Istituto non possano superare il 20 per cento, su base media annua, del valore del patrimonio.

"Fondi private equity" e all'incremento di quello in "Fondi immobiliari"¹⁶, mentre lo scostamento di valori dei "Fondi hedge" total return è da ricondurre al trasferimento di una porzione di questi investimenti nell'attivo circolante perché destinati a essere venduti nel 2012. E' precisato in nota integrativa come la differenza tra valore contabile e valore di mercato di questi beni immobilizzati (negativa per €/mgl 2.633¹⁷) non sia ritenuta significativa di perdita durevole di valore dei beni medesimi agli effetti delle disposizioni del codice civile sul valore di iscrizione dei titoli in bilancio.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 17 mostra, nel 2011, il lieve decremento degli investimenti in fondi obbligazionari, l'aumento ugualmente lieve dei fondi azionari e dell'investimento in fondi comuni, laddove i maggiori valori complessivi del 2011 sul 2010 (€/mgl 37.591) sono, in prevalenza dovuti all'iscrizione nell'attivo circolante dei fondi hedge, di cui già s'è detto a proposito dei titoli immobilizzati.

Tabella 17

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2007	2008	2009	2010	2011
Titoli immobilizzati A					
Obbligazioni	7.281	7.292	-	-	-
Fondi private equity				11.708	21.985
Fondi total return	-	80.000	80.302	80.786	51.079
Fondi immobiliari			2.500	25.000	30.356
TOTALE A	7.281	87.292	82.802	117.494	103.420
Titoli attivo circolante B					
Fondi obbligazionari	334.095	88.640	18	379.177	364.470
Fondi azionari	130.188	76.534	-	252.695	273.635
Fondi comuni investimento	110.796	388.569	619.740	14.987	18.702
Fondi total return					27.642
TOTALE B	575.079	553.743	619.757	646.858	684.449
TOTALE A+B	582.361	641.035	702.559	764.352	787.869

Emerge dall'ulteriore tabella che il risultato economico della gestione del portafoglio mostra risultati positivi, ma ben inferiori – in ragione anche del difficile contesto economico nel quale si colloca la politica di investimenti di INPGI – a quelli del 2010. Nel 2011, il saldo tra proventi e perdite della negoziazione è positivo per 34,485 milioni, con un risultato economico a bilancio di 13,463 milioni (-22,4 milioni

¹⁶ Si tratta del fondo immobiliare chiuso Hines found, del quale l'Inpgi ha sottoscritto quote per 70 milioni e, al 2011, ne ha richiamate per 30 milioni e del Fondo investimento abitare (social housing) sottoscritto nel 2011 per 25 milioni e di cui sono state, nel medesimo anno, richiamate quote per 0,356 milioni.

¹⁷ Da riferire esclusivamente all'andamento dei fondi "total return".

sul 2010), in conseguenza del saldo tra rivalutazioni e svalutazioni operate in corso di esercizio. In particolare nel 2011, sono da rilevare, da una parte, perdite da negoziazioni inferiori a quelle del precedente esercizio, dall'altra una importante svalutazione del portafoglio circolante (20,479 milioni) conseguente all'iscrizione in bilancio dei titoli al minore tra il valore di mercato e quello di bilancio. In nota integrativa è, poi evidenziato (come mostra anche la tabella 18), un risultato netto del portafoglio 2011 positivo per 25,203 milioni (66,976 milioni nel 2010), per effetto dei ricavi iscritti in conto economico e del valore, anch'esso positivo, per 11,739 milioni, di plusvalenze implicite (per l'effetto determinante del maggior valore di mercato, rispetto a quello contabile, di titoli iscritti nell'attivo circolante).

Dalle informazioni fornite in nota integrativa risulta, infine, che nel 2011 il rendimento netto degli investimenti mobiliari ai valori di mercato, determinato tenendo conto della giacenza media dei titoli (801,404 milioni), è stato del 3,14 per cento, a fronte di un risultato del 2010 pari al 9,16 per cento. Se si considerano, però, i valori di bilancio, il rendimento mobiliare è pari nel 2011 all'1,68 per cento, contro il 4,90 per cento del 2010¹⁸.

Tabella 18

(in migliaia di euro)

	2007	2008	2009	2010	2011
RICAVI					
Proventi da negoziazioni e capitalizzazioni	28.178	22.368	39.973	74.249	55.819
Prov. interessi, cedole, dividendi	18.379	14.137	2.574	1.513	-
Prov. straordinari e rivalutaz. portafoglio	34	155	7	696	130
Totale Ricavi (A)	46.593	36.660	42.554	74.947	55.949
COSTI					
Perdite da negoziazione	14.098	34.228	9.308	35.452	21.334
Oneri spese gestione, commiss. e imposte	2.119	3.632	1.302	948	616
Oneri straordinari e per svalutaz. portafoglio	10.749	37.457	802	2.713	20.536
Totale Costi (B)	26.966	75.317	11.412	39.112	42.486
Risultato economico (A-B)	19.627	-38.656	31.142	35.835	13.463
<i>Plusv/Minus implicite non realizzate</i>	<i>14.783</i>	<i>-9.329</i>	<i>13.778</i>	<i>31.141</i>	<i>11.739</i>
<i>Utilizzo fondo rischi su titoli</i>	<i>-</i>	<i>-6.119</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Risultato del portafoglio</i>	<i>34.410</i>	<i>-54.104</i>	<i>44.920</i>	<i>66.976</i>	<i>25.203</i>

¹⁸ Il risultato del portafoglio ha generato, infine, un rendimento netto del 4,23 per cento (5,18 per cento nel 2010) ove non si considerino le svalutazioni non realizzate e le plusvalenze implicite.

In relazione all'andamento degli investimenti mobiliari dell'Istituto e ai risultati, che pur positivi, sono sensibilmente inferiori a quelli del 2010, resta attuale l'invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a quest'ultimi, risultano, infine, costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 3,482 milioni del 2010 ai 3,428 milioni del 2011) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (per un importo pari nel 2010 a 2,080 milioni nel 2011 a 2,183 milioni).

In sintesi l'andamento della gestione patrimoniale è evidenziato nella tabella che segue (19) dalla quale emerge che il saldo della gestione nel 2011 ha registrato un peggioramento rispetto ai risultati del precedente esercizio (-5,5 per cento), per l'effetto determinante dei minori proventi della gestione mobiliare, solo parzialmente compensati da una migliore performance dei proventi derivanti dalla gestione immobiliare.

Tabella 19*(in migliaia di euro)*

	2007	2008	2009	2010	2011
Proventi	89.358	79.782	85.884	117.412	100.399
Oneri	32.837	54.821	28.997	54.128*	40.609*
Risultato gestione	56.521	24.961	56.887	63.284	59.790

*Ai fini della comparazione con i risultati dei precedenti esercizi, per il 2011, il valore degli oneri è comprensivo di quelli tributari (IRES e IRAP), iscritti nel bilancio del medesimo esercizio, a seguito di riclassificazione, nella voce "imposte sul reddito d'esercizio". Per effetto di questa riclassificazione la voce di bilancio degli oneri della gestione patrimoniale è di €/mgl 35.491 nel 2011 e di €/mgl 49.045 nel 2010 (al netto cioè di IRES e IRAP).

3. Il conto economico

Nella precedente relazione si rilevava come la gestione economica del 2010 si fosse chiusa con un saldo positivo di 67,8 milioni, ma con un decremento sul 2009 del 27,9 per cento. Questa flessione (pari in valori assoluti a 26,2 milioni) s'era determinata per il risultato negativo della gestione previdenziale, che aveva registrato, tra i due esercizi, un decremento di oltre 26 milioni. Era, infatti, il saldo della gestione patrimoniale in aumento per 6,4 milioni, in larga quota da ricondurre al buon risultato del portafoglio titoli, a costituire fattore di compensazione sul risultato finale della gestione.

Nel 2011, la gestione economica ha fatto registrare, come mostra la tabella 20, un saldo positivo pari a 12,7 milioni, con un significativo decremento sul 2010 dell'81,2 per cento. Questa importante flessione (pari in valori assoluti a circa 55 milioni) s'è determinata per il risultato ancora una volta negativo della gestione previdenziale, che registra, tra i due esercizi, un decremento di oltre 33 milioni (con un saldo negativo a fine 2011 di 1,3 milioni). Il saldo della gestione patrimoniale – pur mostrando nel complesso risultati di una qualche rilevanza se contestualizzati alla difficile situazione economica – è anch'esso in diminuzione per 3,5 milioni, risultato in larga quota da ricondurre ai minori proventi della gestione mobiliare.

Sul risultato finale della gestione 2011 ha anche inciso, in rapporto al risultato del 2010, il maggior saldo negativo delle componenti straordinarie in ragione prevalentemente della svalutazione titoli per 20,5 milioni (2,7 milioni nel 2010) e della iscrizione di svalutazione crediti verso aziende editoriali per 4,6 milioni.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, e sui loro andamenti nel periodo considerato, si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto va evidenziato che:

- sui "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 23,9 milioni nel 2011, a fronte dei 23,4 nel 2010, con un incremento di 0,5 milioni) preponderante è l'incidenza delle spese per il personale, che resta sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio (+1 per cento);

- in aumento è la spesa per l'acquisto di beni e servizi (+ 5,4 per cento);

- nella categoria denominata "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2011 l'ammontare complessivo

di 3,5 milioni) sono rappresentate dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni e dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti e del Fondo Infortuni;

- gli "oneri straordinari e svalutazioni" (ammontanti complessivamente nel 2011 a 25,5 milioni, contro 8,2 milioni del 2010) risultano in prevalenza costituiti - come già s'è detto - dalla svalutazione di titoli finanziari e dalla svalutazione di crediti verso aziende editoriali.

Tabella 20

(in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE		2010	2011
RICAVI			
Contributi obbligatori		406.158	401.452
Contributi non obbligatori		9.341	8.879
Sanzioni e interessi		6.590	4.940
Altre entrate contributive		1.725	1.081
Utilizzo fondi		-	496
TOTALE RICAVI		423.814	416.849
COSTI			
Prestazioni obbligatorie		385.038	412.866
Prestazioni non obbligatorie		2.679	2.827
Altre uscite previdenziali e assistenziali		4.289	2.459
TOTALE COSTI		392.006	418.152
RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)		31.808	-1.303
GESTIONE PATRIMONIALE			
PROVENTI			
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)		37.480	38.697
Proventi su mutui		3.482	3.428
Proventi su prestiti		2.081	2.183
Proventi finanziari		74.369	56.091
TOTALE PROVENTI		117.412	100.399
COSTI			
Oneri gestione immobiliare		12.621*	13.519
Oneri gestione commerciale		24	23
Oneri portafoglio titoli		36.399	21.950
TOTALE COSTI		49.045	35.491
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)		68.367	64.908
COSTI DI STRUTTURA			
Spese per gli organi		1.546	1.572
Costi complessivi per il personale		14.994	15.169
Spese acquisto beni e servizi		2.833	2.987
Contributi Associazioni di Stampa		2.234	2.300
Altri costi		828	901
Oneri finanziari		131	147
Ammortamenti		799	820
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)		23.365	23.896
ALTRI PROVENTI ED ONERI			
Proventi (p)		2.720	3.514
Oneri (o)		28*	118
DIFFERENZA (p-o) (D)		2.692	3.396
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI			
Oneri (o)		8.165	25.511
Proventi (p)		1.514	265
SALDO (o-p) (E)		-6.651	-25.247
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (F)		5.067*	5.118
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)		67.783	12.741

* L'importo indicato nel bilancio 2010 è riclassificato, ai soli fini di consentire omogeneità di confronto con i dati del 2011 e ad invarianza dei saldi finali, per effetto di una diversa allocazione delle poste relative agli oneri tributari, prima imputate alle gestioni di pertinenza.

4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, ha raggiunto nel 2011 l'ammontare di 1.736 milioni, con un tasso di crescita dello 0,7 per cento (nel 2010 +4,05 per cento sul 2009; in quest'ultimo esercizio +6 per cento sul 2008).

La riserva di garanzia IVS (Tabella 21), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2011, alla riserva legale minima (€/mgl 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449 del 1997.

Dai dati esposti nella tabella si ricava che il rapporto tra una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 e la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 22), è passato da 9,95 nel 2007, a 10,37 annualità nel 2008, a 10,99 nel 2009, per attestarsi a 11,44 nel 2010 e a 11,53 nel 2011.

Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere a fine di ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,38 annualità nel 2011, a 4,62 nel 2010, a 4,74 nel 2009, a 4,81 nel 2008 a fronte delle 4,87 nell'esercizio precedente (e le 4,78 nel 2006).

Tabella 21

€/mgl

Riserva IVS	2007	2008	2009	2010	2011
a bilancio	1.376.970	1.485.738	1.547.641	1.641.014	1.707.380
con destinazione avanzo	1.485.738	1.547.641	1.641.014	1.707.380	1.720.120
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	305.084	321.830	346.390	369.272	392.667

E' da aggiungere che l'avanzo di gestione del 2011, pari a 12,741 milioni, è destinato per l'intero importo a riserva IVS.

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed

appartenenti all'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie le voci di particolare consistenza sono rappresentate dai crediti nei confronti d'iscritti e dipendenti per le complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 68,099 milioni (64,4 nel 2010), e, per i prestiti, a 36,072 milioni (34,5 nel 2010)].

Riguardo ai crediti iscritti nell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti contributivi e per sanzioni e interessi verso aziende editoriali, per un ammontare complessivo nel 2011 di 270,158 milioni (262,101 nel 2010) e - al netto del relativo fondo di svalutazione - di 175,040 milioni (167,917 nel 2010).

Come specificato nella nota integrativa una quota importante (circa 55 milioni) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto è avvenuto nel gennaio dell'esercizio successivo, mentre la parte più consistente è rappresentata dai crediti derivanti da accertamenti ispettivi (145 milioni, a fronte dei 141 milioni del 2010, dei 154 milioni del 2009 e dei 148 del 2008) e dai crediti riferiti ad aziende fallite (per circa 26 milioni).

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2009 all'ammontare di 23,3 milioni, si attestano nel 2010 sull'importo di 32,701 milioni e nel 2011 su quello di 15,476 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri che passa dai 17,6 milioni del 2010 (17,0 milioni nel 2009), ai 18,6 del 2011. Costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 17,5 milioni, a fronte dei 16,5 del 2010);

- l'aumento dal 2010 al 2011 della posta costituita dai debiti (da 68,1 milioni ai 84,6), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate dai debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 (ammontanti complessivamente a 38,3 milioni, a seguito anche della riclassificazione conseguente a una diversa esposizione di voci creditorie verso lo Stato); i debiti tributari per un importo di 19 milioni (18,2 milioni nel 2010) e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti pensionistici; i debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni che ammontano a 5,9 milioni (5,1 milioni nel 2010), con la destinazione dell'avanzo della gestione infortuni determinatosi nell'anno; i debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno

successivo pari a 5,3 milioni (4,1 milioni nel 2010); i debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale pari, come nel 2010, a 3,2 milioni riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo; i debiti relativi al fondo contributi contrattuali pari, in entrambi gli esercizi, a 2,9 milioni, utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà; i debiti verso fornitori per 2,3 milioni (1,7 milioni nel 2010), di cui 2,1 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare; quelli verso personale dipendente e verso iscritti (per un ammontare, rispettivamente, di 2 milioni e 1,3 milioni e, nel 2010, di 1,5 milioni e di 0,9 milioni).

E' da porre, poi, l'accento sulla voce altri debiti, pari a 3 milioni (2,9 milioni nel 2010). Tra gli importi più rilevanti che compongono questa voce, si segnala il fondo di perequazione a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti pensionati e dei superstiti titolari di pensione di reversibilità, per un ammontare di 1,6 milioni (0,8 milioni nel 2010).